

Società Consortile
Energia Toscana
C.E.T. s.c.r.l.

Pizza dell'Indipendenza
n.16, 50129 Firenze

Tel. 055.353888
Fax 055 4624442

C.f. / P.i.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6
Reg.Imprese n.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6

R.E.A. n. 540112
ESCo



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021

Documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 17.07.2019

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è approvato in ottemperanza alle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano è approvato dall'organo di indirizzo aziendale, che nel caso della Società Consortile Energia Toscana è il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2018 è stato nominato, in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 39/2013, il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Società nella persona della dott.ssa Ilenia Cavaciocchi, impiegata dell'Ufficio Amministrativo.

I contenuti del Piano sono individuati dall'articolo 1, comma 9:

- 1) individuare attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- 3) obblighi di informazione per il responsabile prevenzione per le attività a rischio;
- 4) monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- 5) monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici;
- 6) individuare ulteriori obblighi di trasparenza.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 si basa sui precedenti Piani, costituendone il naturale proseguimento e implementazione, che si realizza mediante pianificazione delle misure obbligatorie,

aggiornate annualmente sulla base delle risultanze delle attività, la tempistica, la responsabilità e i contenuti.

Il Piano attuale tiene, inoltre, conto delle indicazioni dell'ANAC, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018, rimasto in consultazione sul sito web dell'Autorità¹ dal 25 ottobre fino al 15 novembre 2018 ed approvato con Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018.

1 – CONTESTO AZIENDALE

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società Consortile Energia Toscana sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla Società, in particolare lo Statuto, il Regolamento Interno sugli affidamenti in economia, il Regolamento per il reclutamento del personale, il Codice di comportamento dei dipendenti della Società, il Regolamento Commissioni di gara, l'Atto di indirizzo in materia di personale della Società, Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e dell'art. 14 c. 2 del D.Lgs. 175/2016 della Società Consortile Energia Toscana, che sono tutti pubblicati sul sito aziendale www.consorzioenergiatoscana.it nella sezione "Società trasparente".

3 - IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT, ai sensi della L. 190/2012, provvede a:

- elaborare la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda;
- aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità di vertice, le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D. Lgs. 39.2013).

Con riferimento al tema della trasparenza, il RPCT, ai sensi del D. Lgs. 33/2013:

- svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte del CET degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controlla e assicura, insieme ai responsabili del CET la regolare attuazione dell'accesso civico;
- è il soggetto a cui deve essere trasmessa l'istanza di accesso civico ove abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;

4 – INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è fondamentale l'attività cosiddetta di risk management, ossia il processo mediante il quale si misurano e si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto sul raggiungimento degli obiettivi politici, strategici ed operativi dell'organizzazione. L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei procedimenti gestiti dalla Società.

In questo paragrafo sono elencate le principali aree di rischio all'interno della Società Consortile Energia Toscana, le valutazioni del tipo di rischio si ritenga possa scaturire dallo svolgimento dell'attività, l'indicazione del livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso e le misure di prevenzione adottate.

Le procedure da analizzare sono state determinate a partire dalle indicazioni della L.190/2012, che prevedono quattro aree a maggior rischio corruttivo:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Fra le attività della Società Consortile Energia Toscana, nessuna rientra negli ambiti a) e c): l'analisi si è quindi concentrata sulle restanti due macroaree.

In particolare, si è operata la valutazione relativamente all'impatto del rischio vale a dire le potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività obiettivo dell'ente; in particolare il valore espresso può essere:

- 1) alto: mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- 2) medio: seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale;
- 3) basso: tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi nei livelli dei costi.



CONSORZIOENERGIATOSCANA

In merito alla valutazione della probabilità, si è tenuta in considerazione la frequenza stimata del verificarsi dell'evento.

La seguente tabella sintetizza l'analisi svolta.

Aree di rischio	Responsabili / coinvolti	Descrizione rischio	Impatto	Probabilità	Misure di prevenzione adottate
Scelta del contraente per acquisto di beni e servizi	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	mancata, scorretta o parziale applicazione delle norme a tutela della concorrenza	alto	alta	Applicazione della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici. Affidamenti effettuati esclusivamente tramite MEPA o START. Verifiche della sussistenza di criteri oggettivi.
Scelta del contraente per affidamento lavori	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	mancata, scorretta o parziale applicazione delle norme a tutela della concorrenza	alto	bassa	Applicazione della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici. Affidamenti effettuati esclusivamente tramite MEPA o START. Verifiche della sussistenza di criteri oggettivi.
Procedure selettive per assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati; limitazione alla pubblica conoscenza della procedura selettiva	medio	bassa	Verifiche della sussistenza di criteri oggettivi.
Procedure selettive per acquisizione consulenze/ collaborazioni	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati; limitazione alla	medio	bassa	Verifiche della sussistenza di criteri oggettivi.



CONSORZIOENERGIATOSCANA

		pubblica conoscenza della procedura selettiva			
Commissioni di gara	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e Ufficio Amministrativo della Società	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati	Alta	Media	Adozione Regolamento Commissioni Di Gara
Procedure selettive per affidamento di incarichi di studio/progettazione	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei professionisti	medio	media	Verifica sull'insussistenza di incompatibilità degli incarichi. Creazione di un albo di professionisti della Società
Omaggi e liberalità	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e induzione a dare o promettere utilità	medio	Basso	Codice Etico
Procedure di collaudo	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Alterazione risultati collaudo, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche	Basso	Basso	Verifica sull'insussistenza di incompatibilità degli incarichi.
Amministrazione, finanza e controllo di gestione • Gestione conti correnti, incassi e pagamenti • Gestione crediti • Gestione dei cespiti • Gestione degli asset aziendali • Gestione del ciclo passivo	RPC Area Amministrativa	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e induzione a dare o promettere utilità	medio	Basso	Tracciabilità del processo sia a livello informatico sia in termini documentali. Livelli autorizzativi definiti nell'ambito di ciascuna fase operativa.

5 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Società Consortile Energia Toscana prevede specifici interventi formativi inerenti le attività a rischio di corruzione, i temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, sarà cura della Società assicurare anche attività formativa rivolta a tutto il personale che possa favorirne la polivalenza e la comprensione delle tematiche di interesse generale dell'organizzazione.

Nel corso del 2018 i responsabili sono stati costantemente aggiornati sulle novità in tema di anticorruzione e trasparenza, introdotte a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 97/2016, della determinazione ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", e della Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

6 -LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Il Whistleblowing è uno strumento di derivazione anglosassone attraverso il quale i dipendenti di un'organizzazione, segnalano a specifici individui o organismi, una possibile frode, un reato, un illecito o qualunque condotta irregolare, commessa da altri soggetti appartenenti all'organizzazione. Conformemente alle Linee Guida ANAC in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti, i potenziali segnalanti si identificano principalmente nel personale e non anche in soggetti estranei alla struttura aziendale.

Al fine di incoraggiare il personale a denunciare illeciti, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione ed ogni contatto successivo alla segnalazione, CET ha individuato quale strumento di segnalazione l'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Con l'entrata in vigore, lo scorso 29 dicembre, della legge 30 novembre 2017, n. 179 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", vengono tutelati i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica alla Società (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Per la gestione delle segnalazioni, pertanto, CET disciplinerà la materia del whistleblowing, impegnandosi a:

- garantire la riservatezza dei segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione;
- proteggere il segnalato dalle mere delazioni da parte dei colleghi, volte solo a danneggiare la sua reputazione;
- promuovere una cultura di trasparenza e ascolto delle segnalazioni dei dipendenti.

7 – MECCANISMI OPERATIVI

Le principali attività da svolgersi nel corso del triennio sono:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti da parte di enti o società esterne;
- revisione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società Consortile Energia Toscana, e 'adozione dell'Albo dei professionisti;
- revisione del codice di comportamento per i dipendenti;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione, monitorando gli indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa.

Le attività suddette saranno svolte entro il 31 dicembre 2019; in caso dell'implementazione e/o revisione di regolamenti già esistenti, se ne rivedrà la stesura tenendo conto dei principi guida espressi dal presente Piano, ed indicando le misure da adottare nel caso di verificarsi gli eventi oggetto di valutazione del rischio.

Relativamente al tema della rotazione degli incarichi, vista la struttura organizzativa della Società Consortile Energia Toscana, il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare un alto livello di rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. E' tuttavia da osservare che nella società si assiste ad una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, nel senso che le procedure di valutazione ed assegnazione degli incarichi e di scelta del contraente vengono assegnate di volta in volta ai vari responsabili di progetto, e non esiste una struttura dedicata a questo tipo di adempimenti. Questo tipo di organizzazione, senza accentramento di responsabilità, contribuisce alla riduzione sostanziale del rischio corruttivo.

8 – OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il direttore ed i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, in particolare i Quadri presenti nell'organico della Società, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione.

Essi devono, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Quadri e i dipendenti della Società, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in merito al mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di pertinenza, fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella loro competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone inoltre interventi formativi a favore dei dipendenti, con un taglio il più possibile operativo e legato all'attività specifica di ciascuno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione redige annualmente la Scheda per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicandola sul sito internet aziendale alla sezione Società Trasparente.

9 – PROCEDURE – AUDITING

Sono state adottate le seguenti procedure di gestione atte a migliorare la standardizzazione dei procedimenti e la trasparenza ed imparzialità nell'attività gestionale.

- gestione di una cartella condivisa su server nella quale vengono classificate e memorizzate le informazioni ed i documenti relativi a tutte le procedure di selezione collaboratori e scelta del contraente per l'acquisto di beni e servizi;
- le commissioni tecniche per la selezione di offerte (per acquisizione di beni e servizi per importi rilevanti) vengono formate prevedendo la presenza, accanto ai dipendenti della Società con elevata qualifica tecnica, di professionisti esterni qualificati;
- le commissioni per selezione personale (per assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato) vengono composte a rotazione da dipendenti tecnici ed amministrativi, senza presenza di ruoli fissi e definiti a priori;
- auditing interno: controllo formale periodico a cura del responsabile per la prevenzione della corruzione, degli atti di acquisto (ordini) oltre la soglia di 15.000 Euro.

10 – MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA E SOGGETTO CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO BENEFICIARI DI VANTAGGI ECONOMICI

Il Direttore monitora, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

E' altresì garantito un costante flusso informativo fra il Direttore e i Quadri presenti in azienda e i dipendenti della stessa, volto a garantire il corretto monitoraggio degli adempimenti formali ed economici legati allo svolgimento delle attività da parte dei contraenti esterni all'azienda.

11-PIANO PER LA TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni prevista dalla L. 33/2013 (Trasparenza Amministrativa) nel sito internet www.consorzioenergiatoscana.it costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Nella sezione denominata "Società trasparente" sono presenti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Le informazioni sono organizzate secondo sottosezioni di primo e secondo livello nel rispetto della struttura indicata nel D. Lgs. n. 33/2013 e pienamente conforme allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni di cui all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

L'azione del CET è orientata ad un crescente potenziamento della qualità dei dati da pubblicare, al fine di renderli più facilmente reperibili e riutilizzabili da parte del cittadino.

Inoltre, il CET lavora attivamente alla diffusione della tecnologia quale strumento di semplificazione e miglioramento dei servizi, della trasparenza e dell'integrità dei dati, implementando sistemi che consentano la tracciabilità dell'attività amministrativa, nonché un'estrazione automatica degli stessi.

Nel corso del 2018 si è proseguito nell'uso delle seguenti misure:

- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa (sezione "Società Trasparente").
- adozione del "REGOLAMENTO INTERNO SULLA ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA", che individua le modalità, le tempistiche e gli uffici competenti per la pubblicazione delle informazioni relative alla "Società Trasparente" sul sito della Società <http://www.consorzioenergiatoscana.it/>.

12- TUTELA DELLA PRIVACY

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE 2016/679 si ripropone, se non in modo più acuto che nel passato, il tema del bilanciamento degli interessi costituiti dal diritto di accesso alla documentazione amministrativa, ai dati e alle informazioni detenuti dalle Amministrazioni Pubbliche, fondato sull'esigenza di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa e quello, di pari rilievo, costituito dalla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali con particolare attenzione ad alcune specifiche categorie di essi, di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento (sensibili e giudiziari, nel lessico del vecchio codice sulla privacy).

L'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza impone un'accresciuta attenzione al suo impatto sul corretto trattamento dei dati personali da parte dei titolari del trattamento che coincidono con i responsabili delle Unità organizzative che dispongono la pubblicazione dei dati stessi.

A tale scopo sono state messe in atto i seguenti adempimenti relativi all'istituzione del registro dei trattamenti, alla nomina del responsabile della protezione dei dati, all'adozione di policy e del disciplinare tecnico per un corretto utilizzo degli strumenti informatici e della rete telematica.

13- ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'accesso civico generalizzato consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare, ponendo come unico limite quello di evitare un pregiudizio concreto alla tutela dei seguenti interessi: pubblici ed in specifico: la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la sicurezza nazionale; le relazioni internazionali; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive; privati ed in specifico: protezione dei dati personali; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso generalizzato può essere presentato da chiunque e si applica a CET, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Per presentare la richiesta di accesso generalizzato non è necessario fornire una motivazione, tuttavia la richiesta di accesso deve identificare chiaramente i documenti e i dati richiesti. Sono ritenute inammissibili le richieste formulate in modo vago da non permettere di identificare i documenti o le informazioni richieste. Con la richiesta di accesso generalizzato possono essere richiesti esclusivamente documenti, dati e informazioni in possesso della Società.

L'istanza di accesso generalizzato può essere presentata all'indirizzo mail ilenia.cavaciocchi@consorzioenergiatoscana.it.

I responsabili degli uffici che detengono i dati le informazioni o i documenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito. Quando la Società risponde alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), la Società deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante raccomandata a/r. Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, la Società provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini

sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. Il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5 bis, commi 1 e 2 dlgs 33/2013 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto.

14 – ULTERIORI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Si rinvia a quanto stabilito dalla Legge n. 33 del 2013, in particolare dall'art. 11 comma 2.

15 – RINVIO ALLA LEGGE “ANTICORRUZIONE”

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente piano, si rinvia alle previsioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e disposizioni attuative.

Firenze, 17/07/2019